

Economia

TOCCANDO FERRO

«Crescono per il Lecchese a due cifre anche i valori esportati di prodotti tessili e abbigliamento (+11%) e sostanze e prodotti chimici (13%)»
L'indagine di Unioncamere

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Cresce l'export, vola l'informatica

Analisi. Le vendite del terzo trimestre di prodotti lecchesi aumentano del 5,5%, meglio anche dell'anno scorso I risultati più significativi nel settore manifatturiero dei metalli di base (+9%) e soprattutto di computer (61%)

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Cresce del 5,5% l'export lecchese del terzo trimestre 2018, un risultato di nuovo positivo e leggermente in rialzo rispetto a quanto realizzato nello stesso trimestre del 2017 (+5,3%).

Secondo gli ultimi dati Unioncamere fra luglio e settembre di quest'anno le vendite estere delle imprese locali sono riuscite a tenere i mercati meglio di quanto fatto rispetto alla media lombarda, nonostante il rallentamento del commercio globale dalla seconda metà dell'anno stia producendo effetti anche fra le aziende lecchesi, come segnalato anche dalle associazioni d'impresa territoriali.

In regione

La regione segna infatti una crescita del 4,1% per un totale di quasi 30 miliardi di euro quasi tutti (97%) del manifatturiero, crescita percentuale che appare però dimezzata rispetto a quella del terzo trimestre dell'anno scorso (+8,1%). Stessa cosa per le importazioni (spesso indicative di come vanno i consumi interni), che passano da una crescita del 9% del terzo trimestre 2017 al 6% di quest'anno.

Nei dati lecchesi, l'export relativo al solo manifatturiero cresce nel trimestre del 4,5%

per un totale realizzato di 1,59 miliardi di euro, di cui il 37,7% (400 milioni) riguarda le vendite dei metalli di base, il 25,5% (270 milioni) di macchinari e apparecchi a controllo numerico, il 5,9% (62 milioni) in tessili e abbigliamento, il 5,7% (55 milioni) in alimentari e bevande, il 5,1% (54 milioni) in mezzi di trasporto, il 4,6% (49 milioni) in computer e apparecchi elettronici, il 4,4% (46 milioni) in apparecchi elettrici e quote minori in gomma, chimica, legno e carta.

Un risultato positivo, quello dell'export manifatturiero lecchese, dovuto soprattutto al sensibile incremento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo (+9%) e di computer e apparecchi elettronici (+61%). «Crescono a due cifre - afferma l'indagine Unioncamere - anche i valori esportati di prodotti tessili e abbigliamento (+11%) e sostanze e prodotti chimici (13%)». Segno negativo invece per macchinari e apparecchi (-5%), articoli in gomma e ma-

terie plastiche (-6%), apparecchi elettrici (-4%) e mezzi di trasporto (-3%).

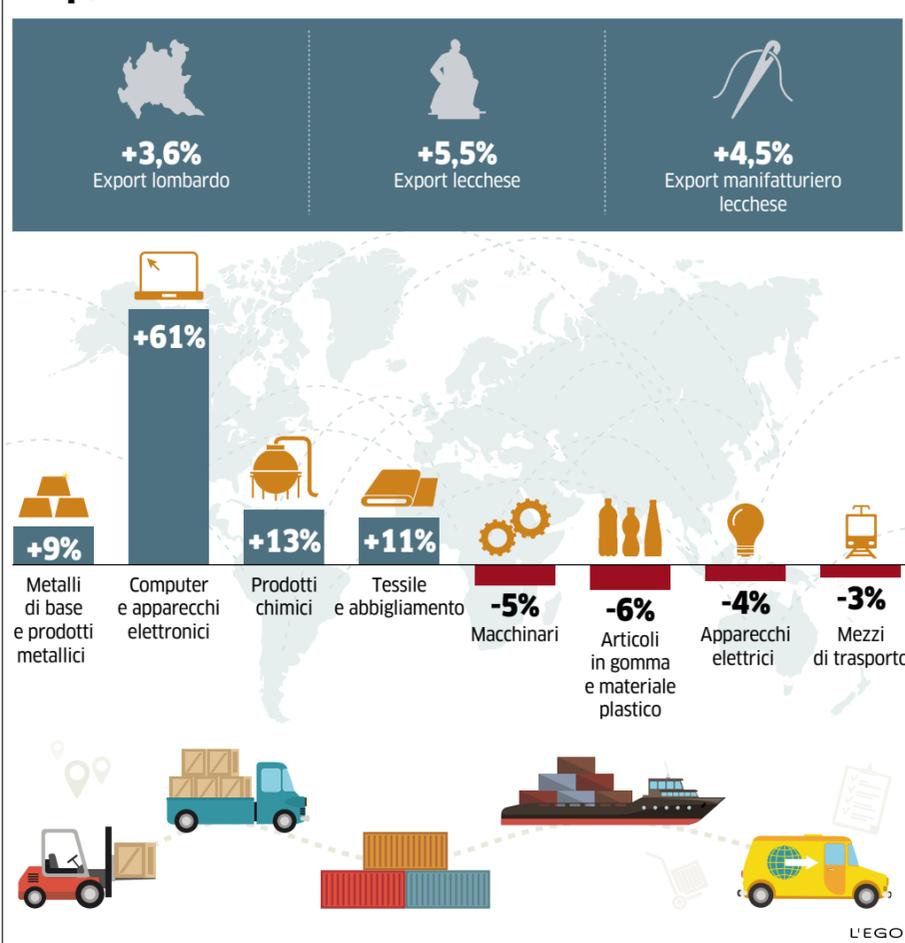
I mercati

Per i prodotti in uscita dalla Lombardia verso i mercati del mondo, la quota maggiore (55,2%, in crescita di quasi il 5%) è destinata all'Ue28, mentre il 44,8% (in crescita del 3%) va in Paesi extra Ue e l'11,3% nell'Europa non Ue (-1,1%). Il 10,9% va in Asia Orientale (che cresce del 10,8%), l'8,3% in Nord America (in calo del -1,2%), il 4,5% in Medioriente (-3,4%), il 3% in America centro-meridionale (-3,4%) e il 2,2% in Asia centrale (+39,1%) e in Africa settentrionale (-6,2%). Infine in Oceania l'1,3%, in crescita del 12%.

Questi i dati fino allo scorso settembre. A preoccupare ora è l'andamento un po' in flessione della Germania, primo mercato delle imprese lecchesi, soprattutto se, in caso di mancato accordo con Bruxelles, tale difficoltà andasse a unirsi all'ipotesi di hard Brexit. Secondo quanto dichiarato in questi giorni dal presidente della Dihk, la Camera di Commercio tedesca, Eric Schweitzer, se ciò si verificasse metterebbe a rischio oltre 750.000 posti di lavoro in Germania, vale a dire i posti legati all'export tedesco verso la Gran Bretagna.

La nostra provincia va meglio della Regione, che si ferma a un +4,1%

L'export nel 3° trimestre 2018



«Sanzioni e assenza di dialogo» Protestano i lavoratori Econord

La vertenza

leri in una ventina hanno dato vita a un presidio davanti al Comune

Giubbetti arancioni, fischiotti e striscione con la scritta "Reprimere ingiustamente in nome del profitto togliere al lavoratore dignità e diritto". Una ventina di lavoratori di Econord, la società che si occupa della raccolta rifiuti in città, ha dato vita ieri, davanti al Comune di Lecco, a un presidio di protesta contro la propria azienda.

A spiegare la situazione è Catello Tramparulo, segretario della Funzione Pubblica della Cgil di Lecco: «Abbiamo scelto un luogo simbolico come il municipio perché, pur non essendo dipendenti comunali, i lavoratori di Econord svolgono per il



La protesta dei lavoratori di Econord MENEZZA

90% attività in favore della città. Vogliamo quindi rappresentare a tutta l'amministrazione e alla cittadinanza le condizioni di lavoro dei 60 lavoratori che operano su Lecco. Purtroppo, negli ultimi tempi, Econord sta utilizzando un metodo che possiamo quasi definire repressivo nella gestione del personale: sono aumentate le sanzioni disciplinari, ci sono problemi sugli organici e

sostanzialmente l'azienda rifiuta di incontrare le organizzazioni sindacali». «La maggior parte delle sanzioni - spiega il sindacalista - a nostro avviso non sono motivate. Sono spesso collegate a piccoli danneggiamenti dei mezzi che vengono fatti pagare ai lavoratori. Questo ha creato un clima di terrore: i lavoratori sono spaventati perché ogni minimo graffio, fanalino rotto o

danneggiamento viene loro fatto pagare. Inoltre contestiamo un forte ricorso da parte dell'azienda agli interinali invece che effettuare assunzioni dirette».

Altro tema è quello della difficoltà di dialogo: «Econord fa fatica a venire a Lecco, nei mesi scorsi hanno proposto in maniera pretestuosa di fare il tavolo di confronto a Varese dove hanno la sede. Noi chiediamo invece di venire qui dove ci sono i lavoratori, perché questo è un appalto importante». Dello stesso avviso Pantaleone Prochilo della Uil Trasporti: «Da qualche tempo non riusciamo più avere un confronto con l'azienda. Sappiamo che l'appalto è risicatissimo ma si pretende di dare più servizi con meno uomini e questo ricade sui lavoratori. Vogliamo arrivare a coinvolgere l'azienda in un confronto, magari anche con il supporto del Comune. I ragazzi sono molto provati da servizi pesanti, i mezzi sono quello che sono e quindi la situazione non è delle migliori». Econord replica semplicemente dichiarando di smentire la versione dei sindacati. **S.Sca.**

Per Confartigianato la certificazione Iso

Servizi

La verifica effettuata nei giorni scorsi nella sede e in due delegazioni ha dato esito positivo

La verifica annuale effettuata nei giorni scorsi nella sede di via Galilei e in due delegazioni ha dato esito positivo: per Confartigianato Imprese Lecco e la sua società di servizi Unionservice la certificazione Iso è stata confermata. Nel corso della visita di mantenimento, l'ispettore di Bureau Veritas (organismo di certificazione) ha analizzato e verificato una parte del sistema, in particolare l'ufficio Formazione e due delegazioni, Calolziocorte e Oggiono. Confartigianato imprese Lecco con la sua società di servizi U.A. Unionservice è la prima associazione di categoria ad aver intrapreso il percorso di certificazione nel panorama nazionale di

Confartigianato, con continuità, a dimostrazione di quanto l'Associazione ritenga fondamentale passare da una verifica esterna e indipendente nella costante azione di miglioramento a favore di tutti gli associati.

«La qualità dei nostri servizi trova un riscontro oggettivo nel conseguimento della certificazione di qualità ISO - commenta il presidente Daniele Riva - Con l'aggiunta della Formazione, tutti i servizi associativi fanno ora riferimento ad un sistema di gestione della qualità improntato alla nuova norma internazionale, testimoniando come la qualità sia parte integrante della cultura aziendale, rispecchiando un servizio di alto livello, un costante orientamento ai nostri Associati, il continuo miglioramento dell'organizzazione, l'utilizzo di tecnologie avanzate e la crescente professionalità delle risorse umane».

C.Dozi.

Aumentano i contratti a tempo indeterminato

Excelsior. Previste 7mila nuove assunzioni tra dicembre e febbraio. Questo mese Lecco con il 35,4% prima in Lombardia per gli ingressi stabili

LECCO

Con quasi 7.000 nuove assunzioni previste dalle imprese della provincia in questo trimestre dicembre-febbraio, Lecco dà buoni segnali di crescita dei contratti a tempo indeterminato.

Secondo le nuove previsioni Excelsior-Unioncamere, sulle 6.880 assunzioni previste nel trimestre, oltre la metà dei contratti sono nel manifatturiero (54,5%, per un totale di 3.750 assunzioni, di cui 370 nelle costruzioni). Rispetto all'indagine precedente (trimestre novembre 2018-gennaio 2019) cala di oltre due punti percentuali (dal 47,7% al 45,5%) la quota prevista nel terziario, dove sono previste 860 assunzioni nel commercio, 540 nei servizi e 1.730 in altri servizi.

I dati di dicembre

Sul totale, le assunzioni programmate nel solo mese di dicembre sono 1.710 e di queste il 35,4% sarà a tempo indeterminato, contro il 30,1% del mese di novembre. Non solo: con la nuova percentuale Lecco fa un balzo nella classifica regionale per contratti stabili in quest'ultimo mese dell'anno e dal decimo posto si piazza ora al primo, come provincia che più di altre in Lombardia si prepara ad assumere a tempo indeterminato.

Sempre in dicembre, scendono di quasi 7 punti nel Lecchese le programmazioni di assunzione a tempo determinato (dal 58,4% di novembre al 51,6%), seppure per ora non siano disponibili analisi che spieghino se e in che misura, considerando l'aumento di contratti stabili e un calo di quelli a termine, sia

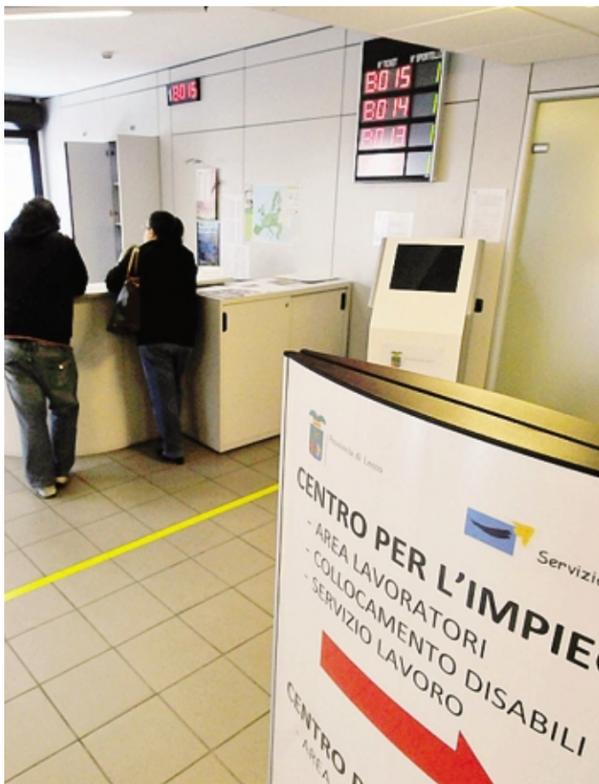
in atto quella tendenza a stabilizzare lavoratori precari, secondo gli obiettivi del nuovo Decreto Dignità. Se ne saprà di più a gennaio, su dati a consuntivo.

Tornando ai dati Excelsior di dicembre, attenzione va data anche alla crescita di ben 4 punti percentuali per le "altre forme di assunzione", cioè le più precarie, un dato che in questo caso pone Lecco, con Monza e Varese, fra le percentuali più alte della Lombardia e due punti sopra la media nazionale (4%).

Meno apprendistato

Tuttavia nemmeno le nuove previsioni positive mettono Lecco al riparo dal calo dei contratti di apprendistato, che passano da una quota previsionale del 9,3% di ottobre al 9,1% di novembre, al 7,3% di dicembre. Un calo sensibile ma che lascia tuttavia Lecco ancora in linea con la media lombarda e nazionale, entrambe intorno al 7%.

Di nuovo, come nel trimestre, anche nel solo mese di dicembre è il manifatturiero lecchese ad assorbire la maggior parte dei contratti stabili, con una quota del 46,4%, di nuovo il valore più alto della Lombardia, con l'aggiunta di una quota rilevante (38,4%) che arriva dai servizi alle imprese. Il turismo, comparto che più tradizionalmente utilizza i contratti a termine, in quest'ultimo mese dell'anno vede salire molto sensibilmente (dal 19,4% al 33,9%) la percentuale di assunzioni programmate a tempo indeterminato. Nel settore tuttavia «rimane elevato - spiega l'indagine Excelsior - anche il ricorso ad altre forme contrattuali», dal 10% di novembre al 17% di dicembre. Al



Aumentano i contratti a tempo indeterminato nel Lecchese

■ Ad assumere sono soprattutto le imprese sotto i 50 dipendenti (60,8%)

contrario, i settori dei servizi alle persone, costruzioni e commercio ricorrono maggiormente ai contratti a termine (70,5% per i primi due e 55,9% per il terzo). Se ad assumere sono soprattutto le imprese sotto i 50 dipendenti (60,8% delle entrate programmate), scende tuttavia rispetto a novembre (dal 23,1% al 20,8%) la richiesta di figure high skill, fra cui dirigenti, specialisti e tecnici, ma il dato lecchese resta sopra la media nazionale (20,4%).

M. Del.

L'appello dell'Ance «Bisogna investire in manutenzione»



Il presidente Sergio Piazza

Costruzioni

Il presidente Sergio Piazza lo ha ribadito in assemblea auspicando un cambio di rotta a livello centrale

Per rilanciare il settore delle costruzioni e far ripartire il Paese bisogna puntare sulle manutenzioni e completare le grandi opere. È necessario rendere più facile la vita delle imprese, cosa che il codice degli appalti non fa assolutamente.

Sergio Piazza, presidente di Ance Lecco e Sondrio, lo ha ribadito chiaramente, auspicando un cambio di rotta a livello centrale. Ora, dopo che anche l'associazione degli edili ha rimarcato queste esigenze su scala nazionale, Piazza può rilanciare.

I referenti nazionali dei costruttori hanno infatti indicato la strada da seguire. «Completare le opere strategiche programmate e iniziate è priorità per cittadini e imprese. E, al tempo stesso, rilanciare gli investimenti in tema di manutenzione del territorio e infrastrutture, anche in ambito locale». I Piazza prende la palla al balzo. «Come già anticipato in occasione della nostra as-

semblea annuale, sono queste le uniche strade per fermare il declino del nostro Paese e rilanciare l'economia - ha affermato - Non possiamo più aspettare. Mettere in discussione cantieri già avviati è dannoso sia per lo Stato che per i cittadini: un paradosso in un Paese che negli ultimi dieci anni ha dimezzato gli investimenti in opere pubbliche, determinando un gap infrastrutturale pari a 84 miliardi di euro».

Ma a soffrire sono anche le amministrazioni locali, che «devono poter essere messe in grado di dare l'avvio a tante piccole opere, fondamentali per la nostra comunità». Alla base sta la riscrittura del "codice degli appalti". «Lo abbiamo chiesto a gran voce e ci era stato assicurato - ha continuato Piazza -, ma non sembra che l'impianto del decreto legge sulle semplificazioni, se sarà confermato, preveda l'adozione di alcuna misura efficace per rilanciare l'economia, snellendo le procedure di spesa necessarie per sbloccare le opere pubbliche e mettere in sicurezza il Paese. Ci aspettavamo un segnale importante per far ripartire il Paese - ha concluso -, ma ancora una volta viene rimandato a data da destinarsi». **C. Doz.**

Annunci economici

■ Gli avvisi economici si ricevono presso gli uffici Servizi Clienti - Divisione SPM - COMO - Via G. de Sinori, 6 - Tel. 031.58.22.11 - Fax 031.52.54.50 - LECCO - Via Raffaello, 21 - Tel. 0342.20.03.80 - SONDRIO - Via N. Sauro, 13 - Tel. 0342.20.03.80 - Fax 0342.57.30.63.

AGENZIE di COMO: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dal 14.00 alle 16.00.

AGENZIE di LECCO e SONDRIO: da lunedì a venerdì dal 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

La tariffa delle rubriche è di € 1,05 per parola minima 12 parole (parlati) o 16 parole (azienda); le sole rubriche "Domande di lavoro" e "Domanda di impiego" € 0,55 per parola. Indirizzi Internet 5 parole. Indirizzi e-mail 5 parole - aliti e IVA. Le offerte d'impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambasciati (legge 903 del 9-12-77).

Si prega di non inviare curricula indirizzati a Casella "La Provincia Sesaab Servizi" tramite Raccomandata o Assicurata.

Informiamo gli inserzionisti di annunci di ricerca di personale che, in caso intendano rinunciare all'inserimento, l'editore e comunque tenuto a titolo dei costi del contratto e del relativo annuncio al centro per l'impiego di competenza. In ottemperanza al decreto legislativo n. 276 del 10/05/2003 e della successiva circolare del Ministero del Welfare del 21/07/2004. Gli annunci economici delle rubriche 4-5-6-7 devono tassativamente riportare come prima parola del testo l'indicazione del comune dove è ubicato l'immobile.

IMPORTANTE
A decorrere dal 1° gennaio 2012, tutti gli annunci finalizzati alla vendita o alla locazione di immobili, devono riportare obbligatoriamente la classe e l'indice di prestazione energetica dell'edificio o della singola unità abitativa. In caso di inottemperanza sono previste sanzioni a carico dei titolari degli annunci. (Legge Regionale Lombardia 11/12/2006 n. 24, art. 9 e 1, lett. d e 27 n. 1, quater).

4 Appartamenti

VILLAGUARDIA trilocale, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina, garage, posto auto. Classe G 411,13 kWh/m2a. Ottimo investimento. Immobiliare Malerba 031.269741 - 346.6240380

6 Offerte Affitto Case e Appartamenti

MADRESIMO privato affitto appartamento vicinanza impianti, anche solo stagione invernale. 335.6085198 - 335.6798207

8 Immobili Industriali e Commerciali

GRANDATE vendesi capannone mq. 1.300 con ampio parcheggio, uffici e garage vero affare 348.2283648 - 348.2700232.

10 Rappresentanze Offerte/Domande

Spm concessionaria di pubblicità del Gruppo Editoriale Sesaab cerca giovani Inviare dettagliato curriculum vitae con il consenso al trattamento dei dati personali a: direzione@spm.it La Provincia cerca per la concessionaria di pubblicità Spm giovani dinamici, desiderosi di crescere professionalmente nel mondo della comunicazione che, dopo un ade-

guato periodo di formazione, costate nel tempo, possano gestire il proprio portafoglio clienti sul territorio. I candidati devono avere buone doti di comunicazione, capacità di lavorare per obiettivi, patente di guida, laurea o diploma di scuola media superiore, conoscenza del pacchetto Office. È previsto un iniziale periodo di formazione con successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario, anticipo provvisorio. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi.

14 Offerte Lavoro

CIEMME Srl, società del Gruppo IMA Spa, ricerca ragazza/o con buona conoscenza della contabilità generale fino alla stesura del bilancio ed esperienza di qualche anno in aziende di medie/grandi dimensioni operanti con l'estero. Discreta conoscenza della lingua inglese e del software Office e Zucchetti. Sede di lavoro: Albavilla. Inviare curriculum a: info@ciemme-packaging.com

RISTORANTE Pizzeria Cambraia sito in Cesana Brianza (Lc) cerca con urgenza cuoco/a professionista per contratto di lavoro a tempo determinato e per festività Natalizie. Tel. 031.655380 - 339.3711057.

TESSITURA Oreste Mariani cerca annodatrice con esperienza pluriennale su telai a pinza Itema R9500, Alpha e Sulzer a proiettile con ratiere e Jacquard disponibili a turni. Inviare curriculum via mail a amministrazione@tessituramariani.it oppure via fax al n. 0362.310331 - (I dati dei candidati verranno trattati ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).



Gruppo Omet, borse di studio ai figli dei dipendenti

Sono state consegnate 27 borse di studio ai figli dei dipendenti delle aziende Omet - 24 borse - e O-Pac - tre borse - che frequentano scuole superiori o università e hanno ottenuto risultati di eccellenza nell'anno scolastico 2017/2018. L'iniziativa, che il Gruppo Omet porta avanti ormai da diversi anni, risponde all'attenzione che da sempre l'azienda dimostra nei confronti dei propri dipendenti e delle attività di formazione dei giovani. «Omet cerca di essere vicino ai giovani e di promuovere la loro formazione perché è sempre alla ricerca di nuovi talenti da inserire in azienda - ha sottolineato il presidente Antonio Bartesaghi - Così nasce il desiderio di premiare coloro che, già a livello scolastico, dimostrano di saper ottenere eccellenti risultati dando il massimo per centrare il traguardo prefissato».

Lecconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

LN lecconotizie.com/economia/lavoro-piu-contratti-stabili-ora-lecco-e-prima-in-lombardia-495832/



LECCO – Nel trimestre dicembre 2018-febbraio 2019 le imprese della provincia di Lecco prevedono di effettuare 6.880 assunzioni: a cercare nuovo personale sarà il 19,4% delle aziende con almeno un dipendente.

Il dato emerge dall'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolta mensilmente dalle Camere di Commercio (per le imprese oltre 50 addetti) e da Infocamere tramite l'invio di questionari online e interviste telefoniche.

Nel trimestre dicembre 2018-febbraio 2019, **ben il 54,5% delle assunzioni si concentrerà nel comparto manifatturiero** (3.750 nuovi contratti, di cui 370 riguarderanno le costruzioni). Rispetto all'indagine precedente (relativa al trimestre novembre 2018-gennaio 2019) cala di oltre due punti percentuali la quota di nuovi ingressi nel terziario (dal 47,7% al 45,5%). In particolare, le nuove assunzioni previste saranno 860 nel commercio; 540 nel turismo; 1.730 negli altri servizi.

Nel mese di dicembre 2018, sulle 1.710 assunzioni programmate dalle imprese lecchesi la quota con contratto a **tempo indeterminato sale al 35,4%** (a novembre era del 30,1%); la percentuale risulta nettamente superiore alla media regionale (30%) e **Lecco sale dal decimo posto tra le province lombarde al primo**. Aumenta anche il gap positivo rispetto alla media nazionale (che scende dal 28,1% di novembre al 27,1% di dicembre 2018).

Continua però il calo della quota dei contratti di **apprendistato** (dal 9,3% di ottobre al 9,1% di novembre, al 7,3% di dicembre), dato che comunque rimane in linea rispetto alla media lombarda e italiana (entrambe intorno al 7%). **Scendono i contratti a tempo determinato** (dal 58,4% al 51,6%, dato inferiore sia alla media regionale, 59%, che a quella nazionale, 61,5%).

Sale la quota di **assunzioni con altre forme contrattuali** (dal 2 al 6%, valore più alto tra tutti i territori lombardi insieme a Monza e Varese; la media regionale e nazionale si attesta intorno al 4%).

Le assunzioni “stabili” si concentrano soprattutto nel comparto “manifatturiero” (46,4%, valore più elevato tra le province lombarde) e nei “servizi alle imprese” (38,4%). Sale decisamente la quota di contratti stabili nel comparto “turismo” (dal 19,4% al 33,9%) dove rimane elevato anche il ricorso ad altre forme contrattuali (tale quota sale dal 10% di novembre al 17% di dicembre).



Viceversa, “**servizi alle persone**”, “**costruzioni**” e “**commercio**” sono i settori che ricorrono **maggiormente al tempo determinato** (i primi due 70,5%; l’ultimo 55,9%). Il 60,8% delle entrate programmate a dicembre riguarda imprese lecchesi con meno di 50 dipendenti; il 25,1% medie imprese; il 13,4% realtà imprenditoriali oltre 250 addetti1.

Rispetto a novembre, **scende dal 23,1% al 20,8% la quota di assunzioni riservate a figure “high skill”** (dirigenti, specialisti e tecnici): il valore resta superiore alla media nazionale (20,4%), ma è inferiore a quella regionale (24,9%). In ogni caso, la nostra provincia scende dalla terza posizione lombarda di novembre alla sesta, preceduta da Milano, Monza, Varese, Pavia e Como.